

# L'INTRANSIGENTE

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI  
In terza pagina, sotto la firma del  
redattore responsabile, si pubblica  
il giornale della  
Per più inserzioni, prezzi a convenire,  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prati, 8.

## I gravissimi fatti di Innsbruck

La prima aggressione - Morti e feriti

Completamente e notizia recente appena accennate nel numero di sabato. A Innsbruck ebbe luogo il giorno 4, senza indugi, l'assassinio della Facoltà italiana nel sobborgo di Wolten. All'uscita della facoltà giuridica gli studenti videro attendere una folla di tedeschi si arruolarono in colonna e procedendo compatti, si recarono con i professori al solito luogo di ritrovo all'albergo dell'Orpheo. Nel quale ripresero ad intrattenersi. I tedeschi, che prima li avevano insultati, cercarono allora di penetrare dietro di essi e si diedero a scagliare sassi, a forzar la porta.

Gli studenti italiani fecero fuoco con i revolver, sparando cartucce a piombo, allo scopo d'impedire l'ingresso. Ma questi continuarono a far peggio di prima. Allora vedendoli in imminente pericolo, gli studenti spararono revolvere a palla. Sedici tedeschi rimasero feriti, uno dei quali gravemente, che poi morì. Il morto sarebbe un impiegato di lungotelegrafia, Carlo Bagger. Le notizie pervenute aggiungono che gli italiani, a sera inoltrata, erano andati all'albergo e impedivano l'ingresso di tedeschi. I professori italiani sarebbero stati arrestati.

50 feriti

Il giorno 4 le aggressioni ricominciarono; gli italiani venivano rispinti per le vie, gettati a terra e bastonati. A mezzogiorno la situazione si fece gravissima. I dimostranti assalirono la casa del pittore tedesco Pözl e, per corsero alla Facoltà italiana che venne presa d'assalto con grosso scudo. Venne sparato il portone e poi furono attirate le porte, smantellate le scimmie, rovinati i muri, ridotti in frammenti le stufe, i banchi, i tavoli, i lampadari. Tutto venne ridotto in minimi pezzi e gettato fuori dalle finestre. Della casa tutta, non rimaneva che la grossa muraglia, esse pure, orribilmente danneggiata. Ogni altra cosa era macerie. L'opera barbara terminò alla una.

Devastazioni ed arresti

La Facoltà italiana, in qualità di devasta della plebaglia tedesca, mobili furono gettati dalle finestre. Si operarono 137 arresti, fatti di italiani, e tedeschi. Il ministero si occupa di Vienna che il Consiglio dei Ministri deliberò di mantenere la la Facoltà italiana ad Innsbruck.

Agitazione a Trieste

A Trieste, naturalmente, i fatti di Innsbruck producono impressione enorme. L'agitazione è vistosa.

I particolari dei tragici fatti

Le notizie devastate a Bastonia, Rivoltella, Merli, Ferli - La Facoltà italiana distrutta. Sono i particolari dei fatti. Dalla Trattoria Zum Waisen Kreuz uscirono, dapprima, i deputati ed i professori italiani. I tedeschi non parevano muoversi, ma erano appiattati. Quando i deputati e professori italiani apparvero, andò in grido Ragozzi, all'armistizio allora vari gruppi cominciarono a dirigere verso il Herzog Friedr. e strassero, mentre altri capeggiati dal notaio agitato tedesco nazionalista Rohrbach, restavano a guardia della sottostata della birreria Braunauer. In quel momento appunto gli italiani uscivano dalla trattoria, e visto che fuori da massa dei tedeschi cercava, delibero di diraccogliersi in massa, prima di procedere, verso la Trattoria Zum Waisen Kreuz.

## I gravissimi fatti di Innsbruck

Essi vennero seriamente minacciati dai tedeschi, tanto che dovettero uscire dal municipio per una porzione di servizio posteriore, mentre, nella Herzog Friedr. strasse, gli italiani si erano ricoverati nelle due, nominate trattorie, prendendo posizione di difesa.

I tedeschi ve li assalirono a sassate penetrando nell'interno. Ciò che accadde è indescrivibile. La battaglia durò fino alla una di notte. La polizia, scarsissima di numero, cercava fare. Le trattorie furono letteralmente scheggiate. La polizia, avuti rinforzi, si recò tutti gli italiani tradendoli al Municipio attraverso alla folla tedesca che voleva massacrarli. Verso le due di notte, apparve la truppa che avanzò contro i dimostranti malgrado il divieto del borgomastro che partecipava per essi. Arrivò un soldato; il pittore tedesco Pözl rimase trafelato da una balanetta a colpi d'arma. Altri furono feriti. La folla fuggì. Un altro tedesco è morto, per un colpo di rivoltella. Uno studente italiano è pur morto, in seguito alle ferite riportate.

Il giorno 4 le aggressioni ricominciarono; gli italiani venivano rispinti per le vie, gettati a terra e bastonati. A mezzogiorno la situazione si fece gravissima. I dimostranti assalirono la casa del pittore tedesco Pözl e, per corsero alla Facoltà italiana che venne presa d'assalto con grosso scudo. Venne sparato il portone e poi furono attirate le porte, smantellate le scimmie, rovinati i muri, ridotti in frammenti le stufe, i banchi, i tavoli, i lampadari. Tutto venne ridotto in minimi pezzi e gettato fuori dalle finestre. Della casa tutta, non rimaneva che la grossa muraglia, esse pure, orribilmente danneggiata. Ogni altra cosa era macerie. L'opera barbara terminò alla una.

137 italiani arrestati - I feriti

Dopo l'assalto la dimostrazione, ingrossata di cinquemila persone, mosse verso il palazzo imperiale abitato dall'arciduca Eugenio e dal governatore. Qui furono prese a sassate quasi tutte le finestre, il bassoco, l'ossessione, erano indescrivibili. Dal palazzo poi stando alla caserma dei carabinieri, cui appartengono le compagnie che la notte scorsa caricarono la folla. Un piccolissimo numero di dimostranti, vi furono grida e fischii ma nulla di peggio. Verso le due e mezzo i dimostranti al di fuori in vari gruppi, capeggiati dai membri di un Comitato direttivo appositamente costituitosi. Vari gruppi si recarono nei negozi degli italiani a devastarli.

L'oltraggio al Consolato italiano

Nel pomeriggio i prodi della teppa sanguinaria e ribelle hanno recato, offesa all'Italia, strappando lo stemma italiano dalla porta del Consolato italiano, ed hanno fracassato a colpi di sassi la lastra della sede. Dopo compiuto il grave fatto accorse la gendarmeria sul posto.

137 italiani arrestati - I feriti

Gli arrestati italiani sono 137. Sono feriti: Giovanni Ambrosi stud. legge, Barnaba Antegone stud. medicina, Ramponi Artemio stud. med., Verze gasini Marco stud. legge, Toralli Carlo stud. farm., Scotoni Mario stud. legge, Scotoni Tullio stud. polit., Castelli Arturo stud. di. Donelli Gio. stud. di. Barbi Bruno, stud. di.

Calidoscopio

Riordinati il decesso di S. Proscodimo. Lo vescovo di Padova.

Effemeridi storiche

8 novembre 1270 - I consoli di Gemonia danno un pranzo a Filippo di Carinzia.

PER LE SCUOLE

Nelle Librerie o Cartolerie di FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vittorio Emanuele Piazza San Cristoforo UDINE

si trovano tutti i Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

## La giornata elettorale in Italia

DALLA CAPITALE

Il servizio telegrafico ed i telegrafisti del genio. Per la giornata di ieri furono chiamati a prestare servizio nell'ufficio telegrafico di Roma, 30 telegrafisti del 3° genio. Da qualcuno è stato interpretata questa chiamata come una misura di precauzione suggerita da certe voci diffuse a proposito dell'agitazione degli impiegati del telegrafo per il divieto loro fatto di recarsi a votare. Invece, si spiega che i soldati sono stati chiamati al servizio telegrafico, soltanto per poter considerare in pratica un servizio di Stato quale è quello elettorale; tanto più che i soldati non potrebbero sostituire al telegrafo gli attuali telegrafisti perché i telegrafisti del genio sono quasi esclusivamente pratici del solo sistema Morse.

La condotta equivoca del Vaticano

Malgrado le smentite e le condotte equivoca della stampa clericale è ormai accertato che il Papa autorizzò i vescovi a decidere essi se nelle diocesi da loro amministrare si dovesse applicare o meno il Non expedit. La Tribuna ricorda che il Papa, a Sant'Efrem, d'incarico del Papa, ha scritto a tutti i parroci di Venezia, esortandoli a fare votare per i candidati clericali moderati.

Scena violentissima alla Camera francese

La questione degli ufficiali

Alla Camera francese sono avvenute scene violentissime. Sysson, nazionalista, si lanciò contro il ministro della guerra André, colpendolo alla testa colla mano aperta e con grande violenza. I deputati di sinistra precipitarono verso Sysson, che gli amici trascinavano via. L'incidente si trasformò immediatamente in un campo di battaglia. Il presidente Brisson lasciò lo scagno presidenziale e si accorse che la mischia generale contigua e fatale che era impossibile distinguere dove partivano i colpi.

Calidoscopio

Riordinati il decesso di S. Proscodimo. Lo vescovo di Padova.

Effemeridi storiche

8 novembre 1270 - I consoli di Gemonia danno un pranzo a Filippo di Carinzia.

PER LE SCUOLE

Nelle Librerie o Cartolerie di FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vittorio Emanuele Piazza San Cristoforo UDINE

si trovano tutti i Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

## La giornata elettorale in Italia

DALLA CAPITALE

Il servizio telegrafico ed i telegrafisti del genio. Per la giornata di ieri furono chiamati a prestare servizio nell'ufficio telegrafico di Roma, 30 telegrafisti del 3° genio. Da qualcuno è stato interpretata questa chiamata come una misura di precauzione suggerita da certe voci diffuse a proposito dell'agitazione degli impiegati del telegrafo per il divieto loro fatto di recarsi a votare. Invece, si spiega che i soldati sono stati chiamati al servizio telegrafico, soltanto per poter considerare in pratica un servizio di Stato quale è quello elettorale; tanto più che i soldati non potrebbero sostituire al telegrafo gli attuali telegrafisti perché i telegrafisti del genio sono quasi esclusivamente pratici del solo sistema Morse.

La condotta equivoca del Vaticano

Malgrado le smentite e le condotte equivoca della stampa clericale è ormai accertato che il Papa autorizzò i vescovi a decidere essi se nelle diocesi da loro amministrare si dovesse applicare o meno il Non expedit. La Tribuna ricorda che il Papa, a Sant'Efrem, d'incarico del Papa, ha scritto a tutti i parroci di Venezia, esortandoli a fare votare per i candidati clericali moderati.

Scena violentissima alla Camera francese

La questione degli ufficiali

Alla Camera francese sono avvenute scene violentissime. Sysson, nazionalista, si lanciò contro il ministro della guerra André, colpendolo alla testa colla mano aperta e con grande violenza. I deputati di sinistra precipitarono verso Sysson, che gli amici trascinavano via. L'incidente si trasformò immediatamente in un campo di battaglia. Il presidente Brisson lasciò lo scagno presidenziale e si accorse che la mischia generale contigua e fatale che era impossibile distinguere dove partivano i colpi.

Calidoscopio

Riordinati il decesso di S. Proscodimo. Lo vescovo di Padova.

Effemeridi storiche

8 novembre 1270 - I consoli di Gemonia danno un pranzo a Filippo di Carinzia.

PER LE SCUOLE

Nelle Librerie o Cartolerie di FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vittorio Emanuele Piazza San Cristoforo UDINE

si trovano tutti i Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

Mutuo delle sei alle sette mila lire, offerti, verso, solidissime, garanzia. Per informazioni rivolgersi al

Libri di testo - Quaderni, Oggetti di cancelleria e disegno per le Scuole Elementari e Secondarie

PREZZI MITISSIMI

## Nei Collegi del Veneto

Portogruaro

Rientati con plebiscito Moschini 1470. Revidati 1190. Elett. Moschini con 390 voti di maggioranza. Improvvisi immensa dimostrazione di banda, bandiere a floccole. Deputato Moschini parlò dal balcone dell'albergo Bonpaon suscitando vivo entusiasmo. Disse smentita così la calunnia che gli elettori di Portogruaro fossero corrotti. Raccomandò ai dimostranti di astenersi per rispetto ai vinti. Terminò inneggiando alla libertà alla democrazia. Orazioni immenso. Elett. Camerini (dem.) voti 1800 - Rangò (rep.) 500. Elett. Camerini (dem.) 1698. Alessio (dem.) 1698. Vassetti (dem. mod. massoni) 1688. Rordigiani (rep.) 955. Proclamato il Ballottaggio. Vittoria per Alessio.

Venezia II

Moschini (mod.) 604. Ballottaggio tra Musatti e Tecchio. Venezia II. Scarpello (mod.) 1450. Manzato (rad.) 1289. Scarpello Angelo (rep.) 900. Ballottaggio tra Marcollo e Manzato. Venezia III. Fradeletto voti 824. Vini (rep.) 487. Elett. Fradeletto. Polesani (rad.) 3123. Floriani (rep.) 3138.

Concigliano

Brandolin (dem. mod.) in ballottaggio con Franco (min.). Belluno. Esposito (rep.) 1189. Ferrara (dem.) 1654. Vittoria democratica. Verona I. Rieletto Impegnati.

Verona II

Ballottaggio Todeschini 1012. con Rossi (rep.). Ugento. Rieletto Donati. Bivio. Pozzato in ballottaggio. Vittoria sicura. Ariele. Rieletto Pappalardo. Cologno Veneto. Ballottaggio Poggi (rep.) e Preti (dem.). Buona probabilità per questo.

Pieve di Sacco

Padova. Rieletto Romanin Jacur. 242 voti. Ferra. Scheda bianca.

Vicenza

Rieletto... 1671. contro 1314. Piccoli (rep.). Thiene. Rieletto Brunialti. Bassano. Rieletto Vendramini. Chioggia. Rieletto Galli, con vittoria.

Montebelluna

Padova. Pare sicura nell'antico Collegio di Chiaraglia. Vittoria del socialista Carazzolo. Pieve di Cadore - Palatini (rad.) battuto da Poeto (mod. min.).

Statistiche elettorali

Risultato gradito ad ognuno il veder risuonare in poche righe il quadro delle elezioni generali politiche del 1900, in attesa di conoscere i risultati delle attuali, per trarne quell'insegnamento che la scienza del momento, quando sia bene compresa, fornisce con chiarezza ed evidenza, e potrà ritenere che le modificazioni non sono operandole, ma di una corrente più profonda determinata dall'orientazione della pubblica opinione.

Gli elettori sommarono a 2248.509 nella proporzione del 7,08 per cento su 100 abitanti in generale, e del 27,95 per cento sul numero del maschio in età superiore ai 21 anni, la scarsa proporzione è frutto dell'analfabetismo e della insufficiente addizione della popolazione.

I votanti furono 1310480, ossia il 58,28 per cento: cifra consistente qualora si pensi alla proibizione del non expedit e alle condizioni speciali in cui avvennero queste elezioni.

Le Puglie diedero una frequenza massima di votanti del 74,51 per cento, e gli Umbri il 70,10 per cento. Scendendo alle Province, la massima si ebbe in Puglia, con la proporzione del 76,44 per cento, e l'ultima in Lombardia, con il 37 per cento; tra i collegi, primo Bitonto con 92,68 per cento, ultimo Zogno (Bergamo) con 11,01 per cento.

Nei Veneto fu evidente il maggior disinteressamento al concorso delle urne, in provincia e Udine ebbe votanti 42,07 per cento, apparendo, quindi, il collegio di Spilimbergo con il 26,20 votanti su cento.

Venezia tra le grandi città superiori ai 100000 abitanti, l'unico alle urne fu 43,31, degli elettori, e tra Torino che appare appollata con la proporzione del 65,08 per cento.

Si 1811331 schede deposte nelle urne il 3 giugno 1900, ne furono compilate

1310480: di cui valide attribuite ai candidati 1271592 (sulle quali ben 5649 contestate) non attribuite a nessuna candidatura 7108, delle 20917, bianche 10863

I ballottaggi furono 39 dei quali 86 per non aver riportato la metà dei voti validi, 2 perché i voti erano inferiori al totale degli elettori iscritti (Brenzo-Zogno) e per entrambi le cause (Fiorani)

Nel 1897 i ballottaggi furono 63, nel 1895 furono 57, nel 1892 furono 59. Il numero minore fu attribuito al fatto che in 100 collegi non vi fu lotta alcuna e in 346 la lotta fu limitata a due candidati.

Il concorso alle urne nei ballottaggi fu sempre superiore in proporzione e in numero complessivo alla prima votazione: naturale portato dal fervore della lotta.

La proclamazione dell'eletto alla votazione avvenne in 463 collegi: nel 2.º scrutinio fu fatta in 34 collegi: la Camera dei deputati si pronunciò su 11 collegi per i quali essa era mandata.

I voti per 869.274 andarono a candidati che riuscirono eletti: 389.441 a quelli che per non riuscendo ottennero più di 50 voti: per 128.777 agli altri.

Il maggior numero di voti in un collegio lo ebbe Turati (V. Milano) con 5883; secondo Raggio (Novi Ligure) con 4225 Strano contrasse.

Il minor numero lo ebbe Carboni Boi ad Oristano (890 voti) oltre veramente esigua qualora si pensi che ben 108 candidati non riuscirono ottenere un numero di voti maggiore, primo fra i quali Rogna a Vigonovo il quale col suoi 3222 voti sarebbe entrato nella Camera il 12, mentre dovette assaggiare la sconfitta.

Simile fatto che non si palesa soltanto in Italia ma anche in Olanda, Stati Uniti, Inghilterra da molto a poco: in vano si vuol addurre la causa prima alla differenza degli elettori nel collegio: (Oviglio su 100 abitanti ha 19.71 elettori. Nigoso su ha 2.75) o al più o meno numero di concorrenti alle urne: lo credo che sia un difetto insito nel sistema al quale si può ovviare o proporzionando il numero dei deputati al numero degli elettori iscritti, o sostituendolo addirittura con il sistema del quoziente che toglie gli inconvenienti numerici ai pari di quelli politici e morali.

Ma torniamo alle cifre: su 100 elettori aventi diritto a voto ne votarono a favore di Rizza (Comiso) ben 82.76; a favore di Fil Astolfone (Liesca) 82. Su 100 votanti De Nava (Bagnara) ha la quasi assoluta con 99.82: Fil Astolfone lo pareggia.

Su 508 collegi: 116 mutarono rappresentante: dei quali 81 soltanto nominarono deputati non appartenenti alla precedente legislazione: 52 deputati non si presentarono: degli altri 452 assenti ben 387 furono eletti o nel loro o in altro collegio: 57 addorò.

Ottennero più di 50 voti in più d'un collegio 53 nomi: vi furono 9 elezioni doppie. Ferri ebbe voti in 22 collegi: Cicotti in 5: Turati in 2: Pantano in 15 e Bovio in 4.

Capolista per numero complessivo di voti è Ferri con 10.595; secondo Cicotti con 6881. Turati ne ha 6466. Pantano 5181.

Quali sorprese nuove ci riserveranno le nuove urne? Nessuna che non sia connessa all'esistenza stessa del popolo che all'occhio dello studioso non rappresenta un sintomo indicativo della vita del paese.

Udine, 19 ottobre 1904.  
dott. Antonio Barbieri.

chi l'on. Girardini — che sono stato a salutare Caratti, o per chiedergli le notizie ignorate dall'edito, o per esprimergli la affettuosa solidarietà o la penosa meraviglia, trovarono infatti in lui l'uomo perfettamente e sinceramente sereno; l'uomo che sa di esser caduto bene, in una onesta battaglia per la sua bandiera; combattuta con armi leali; l'uomo che sa di non aver meritato se non per la sua... rettitudine, l'odio degli uni, e per la sua... inettitudine all'ingrigo, l'abbandono degli altri.

Ed esortiamo gli amici del Collegio — la numerosa ed entusiastica schiera di amici che abbiamo lasciati, oggi addolorati ed indignati — a comporre l'animo e il contegno agli stessi sentimenti, agli della buona coscienza e della dignità.

Gli avversari stessi ben sanno — e però non osano balzare — che la sconfitta morale non è per noi.

Collegio di Cividale

Gli effetti dell'assenza di ogni principio Cividale 6.

Apatia mal più riscontrata. I seggi provvisori, costituiti a stento mediante registrazione, divennero definitivi.

Alla sessione I in dieci minuti si compì lo scrutinio con la maggioranza di 86 voti a Morpurgo e 19 a Podrecca.

Ala sessione II qualche votante di più. I clericali all'ultimo momento affissero un manifesto invitante gli elettori democratici a non votare. E così fu.

(Ah, francamente: piuttosto che essere eletti e farsi rappresentanti di un Collegio, a quel modo, meglio, meglio cadere con le proprie idee... N. d. R.)

Risultati: Inscritti 3837 — Votanti 1944 — Morpurgo 1708 — Podrecca 148.

Collegio di Spilimbergo-Maniago Eletto D'Odorico

Risultati: Inscritti 5370 — Vot. 1746 — D'Odorico 1487 — Pascolato 83 — Concari 11 — Podrecca 51

Collegio di S. Daniele-Codroipo Eletto Riccardo Luzzatto

Risultati: Inscritti: 4375 — votanti 1820 — Luzzatto 1498 — Brazza 223 — Ferri 29 — Dispersi 180.

Collegio di Tolmezzo Inscritti: 6060 — Votanti: 2340 — Valle 1850 — Rondani 400 — Banché, nulle e dispersi: 90

Altra generosa battaglia perduta Collegio di Palmanova-Latisana

Risultati: Insc. 4707 — Vot 2980 — De Asarta 1698 Drassi 897

Collegio di S. Vito al Tagliamento Risultati: Insc. 4409 — Votanti 2992 — Rota 1996 — Gateazzi 886.

Collegio di Pordenone-Socchie Risultati: Inscritti 8560 — Votanti (manca la cifra esatta) — Monti 1883 — Polieretti 1569.

La vittoria... di tante belle cose e di tante brave persone

Biglietti di banca e « cattolismo » — La magnifica affermazione su Polieretti — Una prodezza di lor signori.

Pordenone, 8 — L'on. Monti torna un'altra volta alla Camera commosso dai moderati.

Fino dalla mattina si notava un movimento insolito. Durante la notte i galoppini dell'ordine girarono il Collegio.

Il Governo e i signori (gli « amici ») hanno speso lo spondibilo. In certe osterie tutto era pagato dall'antipasto... al dolco.

I biglietti di banca hanno funzionato magnificamente nel paese. A Pordenone Polieretti ebbe la maggioranza.

Gli sforzi del « blocco » borghese non riuscirono a vincere le forze operaie. Votarono per Monti oltre ai reazionari, i liberali (fr.), i progressisti (ill.) i cattolici — i quali nonostante il divieto della Concordia andarono numerosi all'urna ospitati dal Messat — e molti « radicali » all'acqua di rose.

I commercianti, i piccoli proprietari furono per Monti, nonostante però la coalizione gli operai vissero. Le schede per Polieretti sono quasi tutte di mano callosa.

A Sacile Monti ebbe una straordinaria maggioranza non preveduta né prevedibile.

Buone e sintomatiche le votazioni di

Genova, Vigonovo, Cordenons rosche del defunto Charada e dei signori Galvani. Ad Aviano Polieretti ebbe 400 voti di maggioranza. A Sacile faceva parte del seggio un individuo usa elettore. — Un incidente. — Il sig. conte Cattaneo senza motivo plausibile dava uno schiaffo al sig. Romatò e quando questi reagì i ca-

gnotti del conte gli saltarono alla gola producendogli delle gradature. — I moderati speravano di avere come nelle elezioni amministrative la maggioranza. Non l'ebbero, così Monti sarà deputato del collegio ma non di Pordenone. — A domani la relazione sul Comitato di abate vera, sul teppismo di certi cordenonesi e sulla conferenza al Sociale. — Da ieri è qui... la truppa!

Collegio di Udine

Table with columns: Numero delle Sezioni, COMUNI, Inscritti, Votanti, Girardini, Solimbergo, Quagnino, Barzilai, Voti nulli e dispersi. Rows include Udine, (Onsignacco), (Paderno), (Rizzi), Campoformido, Felieto e Tavagnacco, Martignacco, Merotto di Tomba, Pagnacco, Pagan di Prato, Pagan Schiavonico, Pavia, Risano e Percotto, Pozzuolo, Pradamano, Reana.

La giornata

Fra dalle prime ore del mattino, la città presenta incalcolabile animazione. Nelle vie principali e nelle secondarie i muri sono tappezzati di manifesti d'ogni formato e per l'uno a per l'altro dei candidati.

Non mancano quelli umoristici; fra questi ne leggiamo uno redatto con abbastanza spirito da un comitato che risiede in permanenza... al Piombi, proponendo un discreto numero di candidati fra i quali il ben noto Fior, illustri in... Pionberia.

Inoltre parecchie striscie di tela bianca coi nomi di Girardini e Solimbergo attraversano le diverse strade della città.

Se ne vedono in via Bartolini, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, via Manin, via della Posta, ecc.

L'affluenza degli elettori nelle singole sezioni fu sempre animata, ma — senza incidenti spiacevoli.

Nei centri esterni del Collegio fu pure vivissima l'animazione.

Fino all'ultima ora vi continuò la lotta dell'aperta propaganda dei nostri amici contro le armi — quelle tali armi — degli avversari.

Vivaci incidenti si ebbero a Percoto e a Martignacco.

A Reana del Reale in unione ai membri del Comitato solimberghiano giravano per le case dei cittadini anche alcune signore col borsellino...

Senza commenti.

A Percoto parlò, in piazza, a numerosa folla di popolani, il prof. Mercatali.

Ma il signor Tomadini — un vecchio signore — e due gestaldi gli organizzarono contro un vero putiferio, dispendioso palanche ad una frotta di ragazzi.

Alle grida di questi però rispondevano ben nutrite quelle di Vico Girardini.

Il Mercatali resistè alla prepotenza per una ventina di minuti, approfittando dei momenti di tregua per lanciare apostrofi, che la maggioranza applaudiva.

Quando il Mercatali, col Bisattini che lo accompagnava, ripartì, fu salutato dall'unanime grido della folla, di Vico Girardini.

I tre oratoristi si erano squagliati.

A Martignacco si ebbero vivaci battibecchi fra alcuni nobili signori solimberghisti e il manipolo fervido dei girardiniani.

L'avv. Lisussa ben rimbeccato costretto a batterla, si vendicò... strappando dei manifesti girardiniani.

Fu vivacemente rimproverato dal sig. Totis e da altri, disapprovato dagli stessi signori del suo partito, e urlato dalla folla.

ALLO SCRUTINIO Verso le 10 e mezza incominciò lo spoglio in tutte le sezioni.

A quest'operazione assistono moltissimi elettori, partigiani dell'uno o dell'altro candidato.

si contesta che c'è un altro Giuseppe Solimbergo, di Udine, e quindi si vorrebbero annullare le schede analogo, perché mancano di qualche determinato.

In qualche altra Sezione si trovano delle schede con scritto « Spilimbergo », e vengono discusse.

La serata

Quando verso le 8.45 percorremmo Mercatovechio dirigendoci al Municipio per assistere allo spoglio definitivo delle schede ed alla proclamazione, ci giunse all'orecchio il canto di un gruppo di operai, intonato, fermi presso il negozio Barduaco.

Una folla di cittadini eccitati, ammirata, applaude calorosamente e chiede il bis.

E le strofe si succedono. Prima la vecchia popolare canzone:

E che la vedi ben che la vedi mai Sismo friulani E... tarabai mai più.

E poi un'altra, nuova, veramente indovinatissima, di cui riuscimmo ad afferrare questa strofa:

« Il Solimbergo non si fa veder E' deputato non sarà davvero. Non giova i soldi per farlo far E' Girardini dovrà restar ».

Il gruppo, di nuovo, e la gente lo segue.

Rinnova i canti sotto la Loggia Municipale gremita di cittadini. La Piazza Vitt. Emanuele presenta un colpo d'occhio straordinario.

E dovunque si applaude, si grida al inneggio a Girardini.

Dalla gradinata avv. Cosattini arringa la folla esortando alla quiete.

A furia di spintoni e gomitate si riesce a penetrare nella sala.

Anche lì si grida Vico Girardini e si canta l'inno dei lavoratori.

Al banco della presidenza, il Giudice Zanatta chiama i presidenti delle singole Sezioni.

Ma il baccano è così intenso che non si riesce a capire nulla.

Di fuori intanto si continua a gridare Evviva Girardini e si giungono all'orecchio la strofe della canzone.

La truppa!!!

In una sala attigua a quella del seggio stavano conversando coll'avv. Drusini, l'assessore Pico ed altri egregi amici, quando sentiamo partire dei colpi formidabili, e grida di « casa, in quartiere ».

Corriamo fuori e scorgiamo con stupore, schierata di fronte alla loggia, una compagnia di fanteria a baionetta innata, comandata da un capitano.

Si fischia, si urla, si protesta. La confusione, o meglio l'indignazione, contro questa inopportuna, ingiustificata comparsa di baionette è sì colmo.

Vediamo l'avv. Drusini, a cui il popolo fa una calorosa dimostrazione di simpatia, che parla col capitano persuadendolo a ritirarsi coi soldati ed evitare che, data l'agitazione, abbiano a succedere guai.

I RISULTATI ELETTORALI IN FRIULI

LA CADUTA DI CARATTI

Gemona contro D'Arzono — Gravi motivi di nullità — Proteste e tumulti.

Gemona, 6 (sera) — La lotta è stata florissima, come si prevedeva.

All'ultima ora si sono arrivate alle spalle le riserve clericali, condotte compatte alle urne.

Per tuttavia perdiamo solo per circa 80 voti. (P.ù tardi risultarono 135 — V. sotto).

Gemona si è affermata con imponente votazione per Caratti e contro D'Arzono. I seggi erano tutti conquistati dai nostri.

Non è credibile quale accanimento, quali mezzi si siano messi in opera dagli avversari.

Perdano far votare chi non è elettori! (Un caso di tal genere fu scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria).

Non vi dico della corruzione, scuola, sfacciatata, per la sicurezza dell'impunità; perché il partito della corruzione continuava a ripetere di avere dalla sua il Prefetto e il Governo.

Le trippie, la corte bandita nelle osterie, i biglietti di banca... Tuttavia, vi ripeto, Gemona è rimasta refrattaria alle insidie, anzi nau-

scorta dei tentativi immorali. Appena saputo in città le notizie cattive che venivano da altri centri, fu uno scoppio di proteste, vivissima agitazione.

Verso le 9 si ebbe la riunione dei presidenti di seggio.

Si constatarono parecchie gravissime irregolarità, messe a verbale con testimoni e prove, e che portano assolutamente la nullità, per qualche Sezione.

L'avv. Fabio Celotti presidente del Collegio di Gemona, denunziò di quelle nullità, fra vivissimi applausi Beggiorno alcuni daronchiani e nacque tumulto.

Corsero i carabinieri. La riunione fu sospesa, sgombrata la sala.

Ripresa la riunione, fu proclamata la elezione di D'Arzono.

Ma, sia per le gravissime ed evidenti irregolarità di nullità, sia per la coscienza e la paura dei brutti atarini che si possono scoprire, i daronchiani se ne andarono ogni ogni... come se fossero essi gli sconditi!

Perché mai non festeggiare la brillante e non sperata vittoria? Perché mai quel silenzio e quel contegno da « vitini »?

Forse anche perché sanno che l'indignazione in Gemona è al colmo!

Collegio di Gemona-Tarcento

Table with columns: No. delle Sezioni, COMUNI, Inscritti, Votanti, Caratti, D'Arzono, Voti nulli e dispersi. Rows include Gemona, Tarcento, Artegna, Cassacco, Ciseria, Luaverca, Magnano in Riviera, Montebate, Nimis, Osoppo, Trasaghis e Bordenau, Treppo Grande, Sognacco, Tricesimo, Venzano, Buia, Platichis.

Intorno al caduto

Ieri sera pervennero ad Umberto Caratti numerosi telegrammi, dicono la profonda inalterabile simpatia per lui, l'indignazione contro i mezzi vergognosi con cui si volle togliere al suo Collegio e al suo Friuli il tanto del suo bel nome in Parlamento.

Ripetiamo, perchè di alto significato che ognuno intenda, il seguente da Gemona:

« Onorevole Caratti — Udine. « Elettori cocenti, impotenti contro clericalismo ingereenze governative e corruzione, mandano forte campione democrazia saluto affettuoso, augurio altra collegio italiano sia più degno vostro rappresentanza. — Conserviamovi ferma nostra ammirazione e stima. (Segue una dozzina di firme).

Al quale fu risposto: « Addolorato sconfitto idealità democratiche, commosso lavoro affettuoso. fervidi amici, assicuravi mia coscienza mio orgoglio bastano darmi tranquilla serenità.

Vive grazie. Caratti ». E spediva poi all'onorando auspicio della sua battaglia, questo telegramma: Cav. Alfonso Morgante Presidente Comitato elettorale — Tarcento.

Prago lei rendersi interprete tutto Comitato tutti amici mia profonda gratitudine, dolente sforzi vostri rimasi inutili, sereno però mia coscienza tranquilla.

Caratti ». Ieri sera i numerosi amici — fra



